

**SEDUTA DEL 23 GIUGNO 1964
ANTIMERIDIANA**

Sono presenti i senatori: Adamoli, Asaro, Bergamasco, Bufalini, Caroli, Cipolla, Cre-spellani, Donati, Milillo, Pafundi, Parri, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Assennato, Biaggi, Di Giannantonio, Gullotti, Li Causi, Nicosia, Veronesi e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 10, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE informa che i Consigli comunali di Corleone e di Palazzo Adriano (prov. di Palermo) hanno votato e comunicato alla Commissione ordini del giorno nei quali si esprime soddisfazione per l'opera condotta contro le organizzazioni mafiose da parte dell'Autorità giudiziaria, degli Organi di polizia e della stessa Commissione.

Il deputato NICOSIA, proseguendo nel suo intervento sulle relazioni Donati, Vestri, Spezzano, si sofferma in particolare sulle questioni relative alla Commissione edilizia e all'Albo dei costruttori per conto terzi — che ritiene debba al più presto venire soppresso — sulle demolizioni delle storiche ville palermitane, sulla convenzione Terrasi, — occasione evidente di numerosi delitti di mafia — sul caso Vassallo e i rapporti che legavano questi al defunto senatore Cusenza e ad ambienti mafiosi, e infine sulle convenzioni Cassina, Trezza e Vaselli. A riguardo di tali convenzioni afferma che, pur non essendo effetto di connessioni mafiose, tuttavia si inquadrano in un sistema amministrativo che, a causa delle infelici disposizioni

dell'ordinamento regionale, consente alle maggioranze dei Consigli comunali di derogare alle norme statali relative agli appalti.

Chiede che, in vista del giudizio che la Commissione potrebbe emettere a conclusione di queste particolari indagini, si rivolga un quesito alle Presidenze delle Camere circa i limiti dei poteri della Commissione e ciò allo scopo di evitare soluzioni non corrette dal punto di vista giuridico.

Conclude dichiarandosi sostanzialmente d'accordo con le proposte dei relatori Vestri e Spezzano e chiedendo, in particolare, che la Commissione conduca indagini approfondite sulle varianti apportate al piano regolatore di Palermo, nonché sugli appalti, sul caso Pecoraro, sul caso Vassallo, anche con riferimento ai rapporti personali che emergono da esso. Tali indagini dovrebbero essere affidate a singoli gruppi di Commissari. Chiede altresì che si indaghi sugli episodi di banditismo e di corruzione che si sono verificati ultimamente a Catania, a Messina e ad Enna. Ricorda, quindi, che restano da esaminare i casi Leggio e Tandoy.

Il PRESIDENTE fa osservare che i processi Leggio e Tandoy, essendo tuttora in istruttoria, non possono costituire oggetto di accertamenti da parte della Commissione.

Il deputato LI CAUSI dissente.

La Commissione è convocata per il pomeriggio, alle ore 17,30.

La seduta è tolta alle ore 13,15.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.